

ALLA CARRARA

Distribuire l'arte per soli due euro

BARBARA MAZZOLENI

Due euro per una piccola, preziosa, sorprendente opera d'arte. Vere e propri concentrati di creatività e ricerca, che suggeriscono che l'arte può davvero essere per tutti. Ed ecco che ciascuno può permettersi di creare la propria collezione in miniatura: da venerdì arriva in Accademia Carrara «Art Dispenser», distributore automatico che invece di semplici gadget propone a un prezzo simbolico opere d'arte, stampate su carta fotografica pregiata e protette da piccoli box di acetato trasparente, realizzate e firmate dagli studenti dei corsi di disegno e fotografia dell'Accademia di belle arti Giacomo Carrara, coordinati dai professori Luca Andreoni, Roberto Marossie Francesco Pedrini. Si inserisce la moneta, si sceglie l'opera preferita e si attende l'erogazione. E poi si

ricomincia daccapo, visto che nel distributore tutti i lavori sono mescolati e cambiano di continuo.

In Pinacoteca, il distributore fornito e installato da Ivs Italia racchiude i lavori di oltre 25 allievi del Corso di fotografia dell'indirizzo Nuove tecnologie per l'arte, tutti dedicati al tema della Madonna con Bambino, iconografia che ha attraversato i secoli e ancora non cessa di essere indagata: «Gli studenti hanno raccolto questa sfida con la freschezza e quel po' di incoscienza che li contraddistingue - spiega Andreoli - affrontando la questione da diversi punti di vista: dai più radicalmente contemporanei a quelli che affondano le loro ragioni nella storia, a volte restando molto vicini al tema e in altri casi spaziando in ambiti comunque paralleli». C'è chi immagina come sarebbe la Sacra Famiglia nel 2017, chi insegue su Google Street View le madri in cam-

■ In Accademia da venerdì un «Art Dispenser» per stampare copie di grandi quadri

■ Autori delle tavole sono gli studenti della Scuola di Belle arti

mino coi loro figli tra Nazareth e Betlemme, chi ricostruisce il profilo Instagram di una giovanissima madre del XXI secolo. A caccia di simboli femminili e di maternità, i giovani artisti esplorano le incisioni rupestri, i social, la storia collettiva e i racconti individuali.

«Tutti insieme, questi lavori riflettono su tematiche sempre importanti, quali il sacro e la maternità - conclude Andreoli - dimostrando il ruolo delle immagini nella nostra cultura visiva, fusione di influenze tra i più vari, che vengono dalla tradizione come dalla cultura pop, dalla rete e così via, in un groviglio di stimoli che le nuove generazioni sembrano saper gestire con naturalezza e, perché no, leggerezza e perfino divertimento. Ecco, ci piacerebbe che questi lavori potessero, soprattutto, divertire l'intelligenza di chi vorrà incontrarli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'«Art Dispenser» che da venerdì all'Accademia Carrara permetterà di formare una personale collezione di opere d'arte